

Prestileo





ASSESSORATI
TURISMO E CULTURA
ECAA - EX CHIESA ANGLICANA DI ALASSIO

SINDACO MARCO MELGRATI
ASSESSORE ALLA CULTURA MONICA ZIONI

ENZO Prestileo

11 APRILE 10 MAGGIO 2009

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI **NICOLA DAVIDE ANGERAME**

TESTO DI **ARMANDO AUDOLI**

MOSTRA IN COLLABORAZIONE CON
GALLERIA SANT'AGOSTINO - TORINO

ALASSIO
EX CHIESA ANGLICANA

WWW.COMUNE.ALASSIO.SV.IT



POTRÀ ANCHE SEMBRARE UN'AFFERMAZIONE DI PARTE MA SONO CONVINTO CHE ALASSIO SIA UNA DELLE PIÙ BELLE CITTÀ AFFACCiate SUL MEDITERRANEO. LA DOLCEZZA DEL SUO PAESAGGIO È GARANTITO DALLA

BAIA CHE CUSTODISCE UN MICROCLIMA PARTICOLARE E PROTEGGE UNA SPIAGGIA DI SABBIA NATURALE TRA LE PIÙ APPREZZATE D'ITALIA. MA ALASSIO È INNAZZITUTTO UNA CITTÀ DI LUCE MEDITERRANEA, QUELLA LUCE CHE I GRANDI PITTORI D'INIZIO NOVECENTO, PRIMO FRA TUTTI HENRI MATISSE, HANNO CERCATO D'IMMORTALARE TROVANDO NEL COLORE IL LINGUAGGIO IMMEDIATO DELLE EMOZIONI PROVOCATE DAL CONTATTO CON LE COSTE ASSOLATE E INCENDIATE DI LUCE DEL MEDITERRANEO. QUESTA MOSTRA DI ENZO PRESTILEO RENDE OMAGGIO ALLA MEDITERRANEITÀ, ALLA SUA LUCE E AL SUO PAESAGGIO, PASSANDO ATTRAVERSO UN APPROCCIO ANTICO E NUOVO NELLO STESSO TEMPO. UN APPROCCIO "METAFISICO" CHE VA DA GIOTTO E PIERO DELLA FRANCESCA FINO A DE CHIRICO E MORANDI E CHE TROVA IN QUESTI LONTANI ISPIRATORI LA FORZA DI UNA PITTURA DEDITA AL RITRATTO DELLA LUCE E DELLO SPAZIO IN FUNZIONE QUASI SIMBOLICA E ONIRICA.

L'IPERREALISMO DI QUESTO ARTISTA, DI CHIARA ORIGINE MEDITERRANEA, HA IL SENSO DI MANTENERE ATTIVO QUELL'INTENSO LEGAME CHE ANCORA SENTIAMO CON LA GRANDE PITTURA DEL PASSATO E CON QUELLA VIA ITALIANA CHE, DALLA VENEZIA DI TIZIANO ALLA ROMA DI CARAVAGGIO, HA FATTO DELLA LUCE LA SUA VIA MAESTRA.

IL SINDACO **MARCO MELGRATI**



GIORGIO MORANDI DICHIARAVA CHE "NON C'È NIENTE DI PIÙ ASTRATTO DEL MONDO REALE". LA PITTURA DI PRESTILEO LO CONFERMA, PRESENTANDOSI COME EREDE DELLA GRANDE PITTURA ITALIANA, FATTA DI LUCE E DI FORME CHE PRENDONO A PRETESTO IL MONDO REALE PER INDICARE QUELLO IMPERITURO DELLE IDEE E DELLA BELLEZZA. USANDO ALCUNI GENERI CLASSICI DELLA PITTURA, QUESTO ARTISTA PROFONDAMENTE MEDITERRANEO TRASFORMA L'ABILITÀ TECNICA IN SENTIMENTO E LO STILE IN LINGUAGGIO. IL NITORE CRISTALLINO DELLA SUA VISIONE PITTORICA NON SUBISCE LA REALTÀ COME MODELLO INERTE, MA LO REINVENTA APRENDO INEDITI CAMPI DEL SAPERE E DEL SENTIRE. DIVERSI CRITICI D'ARTE SI SONO OCCUPATI FINO AD OGGI DELLA PITTURA DI PRESTILEO. BASTI RICORDARE VITTORIO SGARBI, CHE NE HA APPREZZATO "LA DUPLICE QUALITÀ DI QUESTO ARTISTA, DI ESSERE ASTRATTO E TERRESTRE NELLO STESSO TEMPO", ESALTANDONE LA PITTURA "SALDA E RAFFINATA", DEDICATA AL "MISTERO DEL SILENZIO". ANCHE PAOLO LEVI SALUTA I QUADRI DI PRESTILEO DIMOSTRAZIONE CHE "È ANCORA POSSIBILE LAVORARE NELLA CONTINUITÀ RISPETTO AL PASSATO" INSCENANDO UNA "NARRAZIONE PITTORICA SQUISITAMENTE MENTALE" CHE "PROPONE UN'INDIRETTA CRITICA ALLA SOGGETTIVITÀ MINIMALISTA TIPICA DEL PAESAGGIO CULTURALE CONTEMPORANEO", GRAZIE A UNA PITTURA "PRECISA FINO ALL'OSSESSIONE" CHE AVVICINA PRESTILEO, A CONSTABLE, IL QUALE AFFERMAVA CHE "LA PITTURA È UNA SCIENZA E DOVREBBE ESSERE ESERCITATA COME FOSSE UN'INDAGINE SULLE LEGGI DELLA NATURA". ARMANDO AUDOLI PARLA INVECE DELL'IMMAGINAZIONE DI PRESTILEO COME "SOSPESA TRA ABISSI INCONSCI E DESTO OSSERVARE, COME UNA TRADUZIONE LIRICA DELLE OSSESSIONI, DELLE IDIOSINCRASIE E DELLE PASSIONI", RIBADENDO IL "PRIMATO DELLA FORMA" E TORNANDO A FARE DELLA PITTURA "UN MANUFATTO SOPRAFFINO" CHE "CONTIENE ANCHE UN'IDEA". ENZO PRESTILEO RINGRAZIA E CI FA PARTECIPARE COSÌ DEL PROPRIO PENSIERO: "I CICLI DELLA NATURA SONO I CICLI DELLA DONNA. BIOLOGICAMENTE, LA FEMMEITÀ È UNA SEQUENZA DI RITORNI SU SÉ STESSA (...) L'IDEA OCCIDENTALE DELLA STORIA COME DI UN MOVIMENTO PROIETTATO VERSO IL FUTURO (...) È UNA ELABORAZIONE TUTTA MASCHILE. NESSUNA DONNA, A PARER MIO, AVREBBE POTUTO ELABORARE UN'IDEA SIMILE, CHE ALTRO NON È SE NON UNA STRATEGIA DI EVASIONE DALLA STESSA NATURA CICLICA DELLA DONNA, IN CUI L'UOMO HA IL TERRORE DI RESTARE IRRETITO". QUESTA MOSTRA RAPPRESENTA UNA NUOVA TAPPA NELLA PROGRAMMAZIONE DELL'EX CHIESA ANGLICANA DI ALASSIO, CHE DA ANNI DEDICA MOSTRE AI MAESTRI DELL'ARTE CONTEMPORANEA. LA MOSTRA ESPONE UNO DEI RISULTATI PIÙ ALTI DELLA PITTURA IPERREALISTA ITALIANA CONTEMPORANEA. PER QUESTO MOTIVO VOGLIO RINGRAZIARE LA GALLERIA SANT'AGOSTINO DI TORINO PER LA COLLABORAZIONE E NICOLA DAVIDE ANGERAME PER AVER CURATO UNA SELEZIONE DEI RECENTI DIPINTI DI PRESTILEO IN CUI SI SPECCHIA L'INTENSA POETICA DELL'ARTISTA.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA **MONICA ZIONI**

METICOLOSE INQUIETUDINI

ABBIAMO GIÀ DETTO, IN ALTRA OCCASIONE, DELLA LENTA E PULSANTE DISCIPLINA PITTORICA DI ENZO PRESTILEO. ABBIAMO GIÀ DETTO DELLE SUE METICOLOSE INQUIETUDINI, DEL SUO RIGORE FREMEBONDO. RIPRENDIAMO, DUNQUE, QUALCHE SPUNTO: COSÌ SI RIPRENDE IL FILO DI UN DISCORSO SOSPESO, COSÌ SI RIPRENDE LA TRAMA INTERROTTA DI UN TESSUTO.

E CI STIAMO ACCINGENDO A PARLARE PROPRIO DI UNA PREZIOSA, MINUTISSIMA TESSITURA DI LUCE E COLORE. LA LUCE È QUELLA SPECIALE DI MASSA LUBRENSE: CALDA, FONDENTE, ROSATA AL PARI DEL SOLE PARTENOPEO; UNA LUCE CHE INTRIDE LA PITTURA CON LE LUMEGGIATURE SALMASTRE DI UN MARE AZZURRO DI CIELO E VERDE DI SIRENE. IL COLORE, PER PRESTILEO, È TUTTO. SÌ, PERCHÉ IL DISEGNO COSTITUISCE GIUSTO UNA TRACCIA, UNA SCHELETRO STRETTAMENTE INDISPENSABILE ALLA COMPOSIZIONE. MA IL COLORE È DAVVERO TUTTO: UNA “WELTANSCHAUUNG”, UNA (RE)VISIONE DEL MONDO. IL DEMONE DI ENZO, INFATTI, È UN DEMONE DI COLORISTA, MARCATO DA PROFONDE IDIOSINCRASIE E DA INDEROGABILI URGENZE. PENSIAMO, AD ESEMPIO, ALLA SERRATA SELEZIONE QUALITATIVA DEI MATERIALI IMPIEGATI E ALLA SCELTA MANIACALE NELL'USO DELLE CROMIE: I COLORI ADOPERATI SONO – SENZA ECCEZIONE – QUELLI PRIMARI, MESCOLATI CON ESOTERICA PERIZIA, AL FINE DI OTTENERE SCARTI INTONATI E GIUSTE GRADAZIONI INFINITESIMALI. IL NERO È BANDITO, ASSOLUTAMENTE. «IN NATURA NON VEDO IL NERO, VEDO PIUTTOSTO LO SCURO»: SONO PAROLE DA INIZIATO, PRONUNCIATE DA ENZO CON UN'ESPRESIONE PIENA DI MISTERO, INCRESPATA DA UN SORRISO APPENA DI LABBRA. E SULLA SUA INSOFFERENZA NEI CONFRONTI DEL NERO CI SAREBBE DA INDAGARE E DIVAGARE, AVENDO IL CORAGGIO DI INABISSARSI IN PROFONDITÀ AMNIOTICHE TROPPO LONTANE E INDISCRETE, TROPPO ARCANI.

ATTRAVERSO LA PITTURA, SI DICEVA, PRESTILEO NON VEDE IL MONDO: LO RIVEDE. LO STRAVEDE. LA SUA FIGURAZIONE, D'IMPATTO, PUÒ SEMBRARE FIGLIA DELL'IPERREALISMO PIÙ ANALITICO; SE, PERÒ, SI ANDRÀ A VERIFICARE IL TASSO DI VERISMO NEL DETTAGLIO PRECISO, NEL PARTICOLARE “VERO”, SI RIMARRÀ DELUSI. INTERDETTI. IL PASSO DEL PITTORE,

CHE SEMBRA RIGOROSAMENTE FIGURATIVO E REALISTA, NASCONDE UNA PURA TENSIONE IDEALIZZANTE: CELA LA SUPERBA DREZZA DI CHI SA CARPIRE L'ESSENZA DI UN SOGGETTO, ASSOGGETTANDOLO E TRASFIGURANDOLO ATTRAVERSO LA REINVENZIONE “PICTA” DELLA MEDESIMA FORMA ESTERIORE. È UNA PITTURA CHE SI MOSTRA COMPATTA (ATTENZIONE A NON FRAINTENDERLA IN CHIAVE FOTOGRAFICA!), PUR ESSENDO FREMENTE D'INFINITI TOCCHI. È UNA PITTURA CHE SI PRESENTA CON L'ICASTICA FISSITÀ DI UNA REGISTRAZIONE OBIETTIVA E RAZIONALE, PUR LAMPEGGIANDO COME UNA VISIONE MEDIANICA, COME UNA “TRANCE” IMMAGINIFICA SOSPESA TRA IL VERTIGINOSO BARATRO DELLA NOTTE INCONSCIA E L'ABBAGLIO MEDITERRANEO DELL'EVIDENZA DIURNA. PUR LIBRANDOSI COME UNA TRADUZIONE POETICA DELLE OSSessioni, DELLE INSOFFERENZE, DEGLI AFFLATI LIRICI DI UN'ANIMA PATENTE NELLA LATENZA E LATENTE NELL'INESAUSTA PAZIENZA.

ORA IL MAGISTERO DI PRESTILEO HA INCONTRATO LA MUSICA; CANTA, INCANTATO DALL'ISPIRATO VIRTUOSISMO DI CLAUDIO CECERE, COMPOSITORE E CHITARRISTA IN CONSONANZA SPIRITUALE. SI FA ARMONIA: SPINOSA PROIEZIONE VERTICALE DI UNA CONTORTA PASSIONE AMOROSA. E SI FA MELODIA: NUDO, SENSUOSO ABBANDONO ORIZZONTALE. UN ACCENNO TECNICO, INFINE. LONTANA MILLE MIGLIA DAL FOSSILIZZARSI NELL'ANACRONISMO DI UN ETERNO ESERCIZIO DI STILE, LA PENNELLATA DELL'ARTISTA NON È MAI FLUIDA, DISTESA, SCIOLTA: TRATTIENE IN SÉ IL BATTITO INSISTITO DI UNO “STACCATO” MUSICALE, SUCCESSIVAMENTE E FATICOSAMENTE “LEGATO” CON L'OSSESSIVA MAESTRIA DEL RIFINITORE. LA MATERIA DEI QUADRI NON SI INCRESPA MAI PER UNA CERCATA IRREGOLARITÀ, PER UN SCATTO IMPROVVISO DELL'EMOTIVITÀ O PER UN GUIZZO INCONTROLLATO DEL GESTO CHE SI LIBERA; IL NERVOSISMO, IMPLICITO A OGNI SENSIBILITÀ ARTISTICA, È TUTTO TRATTENUTO NEL TOCCO COMPULSIVO E VIBRANTE DEL PICCOLO PENNELLO, È TUTTO CONDENSATO NELLA MISURA MINIMA DI MINIME PENNELLATE CHE CAREZZANO LA TELA, CHE DISTRIBUISCONO IL COLORE SUSSEGUENDOSI CON INDEFESSA FERMEZZA E COSTANZA CERTOSINA: PENNELLATE ESATTE, PERÒ TREMANTI – DENTRO – DI LACRIME SOFFOCATE NEGLI OCCHI.

ARMANDO AUDOLI

ENZO PRESTILEO

NATO A MASSALUBRENSE, IN PROVINCIA DI NAPOLI, NEL 1957, ENZO PRESTILEO HA CONSEGUITO IL DIPLOMA DI MAESTRO IN PITTURA PRESSO L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI. CHIUSO IN SÉ STESSO NEL CONTINUO PERFEZIONAMENTO DELLA PROPRIA ARTE, ENZO PRESTILEO HA POCHESSIMO PARTECIPATO ALLE PUBBLICHE ESIBIZIONI. "UNA BIOGRAFIA – SONO PAROLE DI PIER PAOLO BENEDETTO – TELEGRAFICA, SCARNA, LA CARTA D'IDENTITÀ CHE RIVELA UN PITTORE DISCRETO E SOSTANZIALMENTE SCHIVO (...). PITTORE DI LENTA, MEDITATA E SUPERBA TECNICA CHE CONSEGNA LE SUE OPERE QUASI CON RILUTTANZA, INCURANTE DELLE SOLLECITAZIONI E SOPRATTUTTO DELLE MODE. UNO CHE RAFFREDDA IL TEMPO IN UN'EPOCA CONTRASSEGNA DALLA FRENESIA MERITA NON SOLO RISPETTO MA ATTENZIONE TOTALE".



ELENCO DELLE OPERE

- 1 - "LA ROSA" 1999 - 70x50 OLIO SU TELA
- 2 - "LA ROSA ROSSA" 2000 - 50x90 OLIO SU TELA P. 22
- 3 - "L'APPUNTAMENTO" 2002 - 150x100 OLIO SU TELA
- 4 - "IL SOGNO DI MICHELA" 2002 - 80x140 OLIO SU TELA
- 5 - "IL GIGLIO" 2002 - 80x50 OLIO SU TELA
- 6 - "ROSARIA E MICHELA" 2002 - 100x150 OLIO SU TELA P. 19
- 7 - "MATERNITÀ PERDUTA III" 2003 - 100x80 OLIO SU TELA
- 8 - "VASO E PAPAVERI" 2005 - 80x49,5 OLIO SU TELA P. 17
- 9 - "CAPRI VISTA DA PUNTA CAMPANELLA" 2005 - 80x100 OLIO SU TELA
- 10 - "CAPRI VISTA DALLA BAIJA DI IERANTO" 2005 - 70x130 OLIO SU TELA P. 14
- 11 - "LE TRE CONCHIGLIE" 2006 - 50x80 OLIO SU TELA
- 12 - "PORCELLANE IN POSA" 2006 - 71x101 OLIO SU TELA P. 20
- 13 - "BACCO E ARIANNA" 2006 - 90x140 OLIO SU TELA P. 12
- 14 - "MELOGRANI" 2006 - 27x60 OLIO SU TELA
- 15 - "IL LIMONE" 2006 - 50x60 OLIO SU TELA
- 16 - "PAPAVERI IN POSA" 2006 - 100x80 OLIO SU TELA
- 17 - "PORCELLANE" 2006 - 70x80 OLIO SU TELA
- 18 - "AGAVI" 2007 - 100x80 OLIO SU TELA P. 7
- 19 - "CACHI E MELAGRANA" 2007 - 50x100 OLIO SU TELA P. 16
- 20 - "ISCHIA AL TRAMONTO" 2007 - 100x60 OLIO SU TELA P. 15
- 21 - "UVA, MELA E PERE" 2007 - 80x60 OLIO SU TELA P. 13
- 22 - "CESTO DI FRUTTA" 2007 - 50x100 OLIO SU TELA
- 23 - "ISCHIA DA MASSA LUBRENSE" 2007 - 55x80 OLIO SU TELA
- 24 - "I GALLI I" 2007 - 100x50 OLIO SU TELA
- 25 - "I GALLI II" 2007 - 60x100 OLIO SU TELA P. 10
- 26 - "MELAGRANA" 2007 - 40x50 OLIO SU TELA P. 23
- 27 - "UVA" 2007 - 50x100 OLIO SU TELA
- 28 - "CONCHIGLIE" 2008 - 60x100 OLIO SU TELA P. 9
- 29 - "VOLUTTÀ" 2008 - 140x90 OLIO SU TELA P. 18
- 30 - "NENELLA" 2008 - 100x25 OLIO SU TELA P. 11
- 31 - "OMBRE LUMINOSE" 2008 - 100x60 OLIO SU TELA P. 11
- 32 - "AL MIO AMICO CLAUDIO" 2008 - 100x80 OLIO SU TELA P. 8
- 33 - "PAPAVERI" 2008 - 70x50 OLIO SU TELA P. 21
- 34 - "EMMA" 2008 - 70x50 OLIO SU TELA P. 6



“EMMA”
2008
70x50 OLIO SU TELA

"AGAVI"

2007

100x80 OLIO SU TELA



18

"AL MIO AMICO
CLAUDIO"
2008
100x80 OLIO SU TELA



"CONCHIGLIE" 2008 - 60x100 OLIO SU TELA



"NENELLA"

2008 - 100x25 OLIO SU TELA

"OMBRE LUMINOSE"

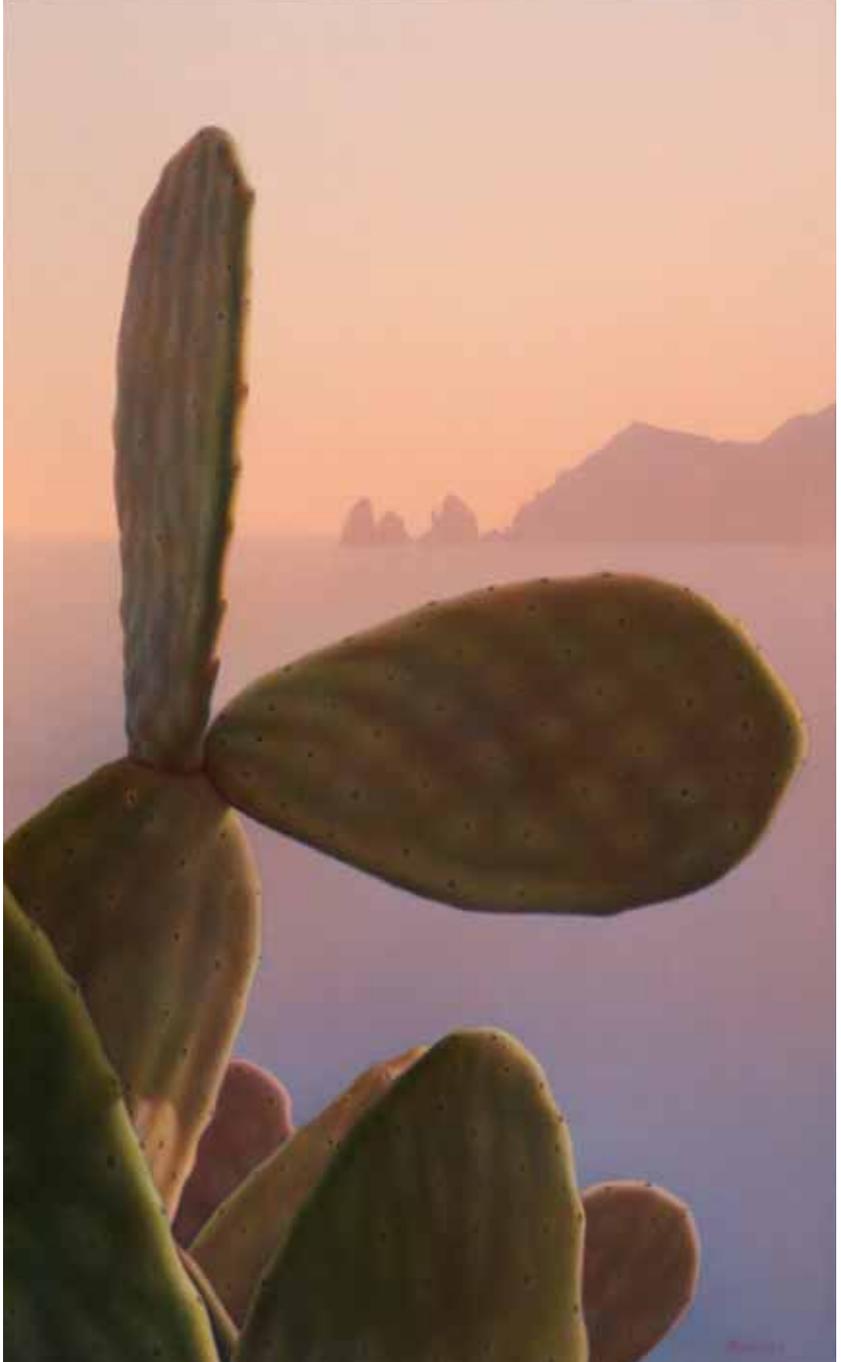
2008 - 100x60 OLIO SU TELA

"I GALLI II" 2007 - 60x100 OLIO SU TELA





30



31

"BACCO E ARIANNA" 2006 - 90X140 OLIO SU TELA



"UVA, MELA E PERE"

2007

80X60 OLIO SU TELA



"CAPRI VISTA DALLA BAIJA DI IERANTO" 2005 - 70x130 OLIO SU TELA



"ISCHIA AL TRAMONTO"

2007

100x60 OLIO SU TELA



"CACHI E MELAGRANA" 2007 - 50x100 OLIO SU TELA



"VASO E PAPAVERI"
2005
80x49,5 OLIO SU TELA





"VOLUTTÀ"

2008

140x90 OLIO SU TELA

"ROSARIA E MICHELA" 2002 - 100x150 OLIO SU TELA



"PORCELLANE IN POSA" 2006 - 71X101 OLIO SU TELA



"PAPAVERI"
2008
70x50 OLIO SU TELA



"LA ROSA ROSSA" 2000 - 50X90 OLIO SU TELA



"MELAGRANA" 2007 - 40x50 OLIO SU TELA





© Stampato nel mese di marzo 2009 presso la Litografia Bacchetta in Albenga